



## A Falerna l'incontro regionale con la presidenza nazionale

Sabato 20 e domenica 21 febbraio avrà luogo presso l'Hotel Eurolido di Falerna l'incontro regionale con la presidenza nazionale di Azione cattolica. Sarà presente monsignor Mansueto Bianchi, Assistente generale per l'Azione cattolica e vedrà coinvolte tutte le presidenze diocesane e i presidenti parrocchiali della nostra Regione.

# in missione. Delegazione in visita all'ospedale in Benin L'impegno che salva le vite

In Quaresima la nostra diocesi, attraverso la mano della Caritas, intensifica gli sforzi a beneficio di una delle regioni più povere del mondo e dei suoi malati

DI ENNIO STAMILE

Anche quest'anno una delegazione guidata dal direttore dell'Ufficio Missionario della nostra diocesi, si è recata, su mandato del vescovo, in Benin nella diocesi di Porto Novo, dove da più di vent'anni è stato realizzato un ospedale nel comune di Dangbo. La delegazione aveva il compito, oltre che di portare gli aiuti economici che ogni anno vengono raccolti per iniziativa della Caritas diocesana nel periodo della Quaresima, anche di incontrare il nuovo vescovo, mons. Aristide Gonsallo. Nel lungo e fruttuoso incontro con il vescovo Gonsallo, si è ribadita non solo la necessità di continuare la collaborazione tra le diocesi all'insegna della carità che ha come opera segno appunto l'ospedale, ma di impegnarsi a far sì che esso ritrovi le motivazioni fondative che gli allora vescovi Mensah e Lauro hanno voluto imprimere a detta opera: l'assoluta gratuità delle prestazioni sanitarie per i più poveri. Si è deciso, pertanto, di rinnovare le cariche del consiglio di amministrazione che da troppi anni ormai non era stato più convocato e di procedere alla riorganizzazione sanitaria e non dell'ospedale tenendo conto delle incombenti urgenze, prima fra tutte la manutenzione straordinaria dei due padiglioni. Il nostro vescovo, a tal proposito, ha nominato membro del consiglio di amministrazione il dott. Carlo Costarella tra i fondatori dello stesso ospedale, componente della stessa delegazione diocesana.

Sempre nel corso del colloquio si è riconosciuta l'importanza dell'opera per le popolazioni dei villaggi di palafitte, lungo il corso del fiume, che vivono in condizioni igienico sanitarie davvero precarie. L'ospedale rimane quindi un centro di riferimento sanitario essenziale per migliaia di famiglie, per le vaccinazioni dei bambini, i parti e le piccole operazioni chirurgiche che si riescono a garantire nonostante la carenza di personale. A tal proposito è stato davvero edificante constatare che periodicamente un'equipe di medici spagnoli offre servizio di volontariato garantendo diverse prestazioni chirurgiche. Basterebbe solo questo particolare a far comprendere che l'ospedale si trova in una delle zone più povere del mondo e che diversi realtà associative di altre nazioni, come l'Olanda e gli Stati Uniti vi operano mediante i loro volontari. Unitamente al neo direttore della Caritas diocesana don Gian Franco Belsito, si è deciso di organizzare incontri foraniali per far conoscere meglio la realtà del nostro ospedale a tutte le parrocchie ogni anno impegnate in Quaresima nella raccolta fondi, di fissare come obiettivo primario di quest'anno la manutenzione del due padiglioni, nonché di iniziare l'organizzazione del volontariato per i medici che volessero intraprendere questo servizio davvero delicato ed essenziale, soprattutto nell'anno giubilare della Misericordia che stiamo vivendo. Papa Francesco ha più volte ribadito che «la carità non può essere neutra, asettica, indifferente, tiepida o imparziale! La carità contagia, appassiona, rischia e coinvolge! Perché la carità vera è sempre immeritata, incondizionata e gratuita! La carità è creativa nel trovare il linguaggio giusto per comunicare con tutti coloro che vengono ritenuti inguaribili e quindi intoccabili. Trovare il linguaggio giusto... il contatto è il vero linguaggio comunicativo, lo stesso linguaggio affettivo che ha trasmesso al lebbroso la guarigione. Quante guarigioni possiamo compiere e trasmettere imparando questo linguaggio del contatto! Era un lebbroso ed è diventato annunciatore dell'amore di Dio. Dice il Vangelo: «Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto». Il nostro auspicio è che impariamo questo linguaggio antico e sempre nuovo della carità che è contatto, vicinanza, condivisione, per poter parlare meglio il linguaggio della vera fraternità.



Il dottor Costarella in Benin

## Praia in festa con S. Maria Goretti

Da domani a martedì 23 febbraio la parrocchia di Santa Maria della Grotta di Praia a Mare, guidata da don Franco Liporace, accoglierà le reliquie di Santa Maria Goretti proclamata santa nel 1950 da Pio XII. Un intenso programma è stato predisposto dalla parrocchia dell'Alto Tirreno Cosentino e durante la permanenza del corpo della Santa, in Chiesa sarà allestita una mostra biografico-documentaria, denominata «Memorie Gorettiane», dove saranno esposte importanti reliquie e oggetti di S. Maria Goretti. «Questo lieto evento di grazia - spiega don Liporace - si pone all'interno di una serie di iniziative che la nostra comunità sta vivendo nella celebrazione del "Giubileo parrocchiale" per il 1° Centenario di istituzione della parrocchia, solennemente inaugurato dal nostro Vescovo il 22 Novembre 2015 e che si concluderà il 30 Novembre 2016.

Inoltre in comunione con il Santo Padre e il nostro Vescovo, che ringraziamo per aver accolto con gioia questa iniziativa, stiamo vivendo un anno straordinario della Misericordia e portiamo nel cuore tanta commozione per la solenne apertura della Porta Santa, da poco celebrata al nostro Santuario diocesano S. Maria della Grotta, scelto come chiesa giubilare, meta di tanti pellegrini che vi si recano per attingere dal cuore della Vergine il dono della grazia e della tenerezza di Dio. Tutto questo ci fa riconoscere l'abbondanza della grazia che Dio sta riversando sulla nostra comunità e su tutta la città di Praia a Mare». L'invito più forte è quello di riscoprire il volto autentico di Dio che è amore e misericordia, a fare spazio nelle nostre relazioni al perdono e alla carità fraterna a vivere i valori della purezza e della dignità di ogni vita e di ogni persona.

## Monsignor Nolè riceve il pallio dal nunzio apostolico



Nel duomo di Cosenza domenica 14 febbraio il nunzio apostolico per l'Italia, monsignor Adriano Bernardini ha imposto il pallio all'arcivescovo metropolitano della arcidiocesi di Cosenza - Bisignano monsignor Francescoantonio Nolè. L'arcivescovo alla presenza dei confratelli vescovi, del clero e del Popolo di Dio ha fatto

la professione di fede e ha ricevuto dal nunzio il pallio simbolo della dignità di metropolita. «Il pallio - ha sottolineato mons. Nolè - mi invita sempre più il buon Pastore che si prende cura di tutte le sue pecorelle, soprattutto delle più deboli e delle smarrite, in particolare in questo Anno Santo della Misericordia».

## L'annuncio

### Don Caiazzo nominato arcivescovo di Matera

Don Antonio Giuseppe Caiazzo, del clero della diocesi di Crotona - Santa Severina, è il nuovo arcivescovo di Matera-Irsina. Era parroco di San Paolo Apostolo a Crotona e vicario episcopale per il clero e la vita consacrata. Don Caiazzo è nato a Isola Capo Rizzuto il 7 aprile 1956 ed è stato ordinato sacerdote il 10 ottobre 1981. Il nostro vescovo mons. Leonardo Bonanno rinnova gli auguri al vescovo eletto insieme a tutti coloro che lo hanno conosciuto ed apprezzato quale loro docente di sacra liturgia all'Istituto Teologico Calabro "San Pio X" di Catanzaro.



mosaico

## L'agenda pastorale del vescovo

Oggi. Alle ore 17 celebra nella cripta del Duomo per l'anniversario della nascita del Servo di Dio mons. Agostino Ernesto Castrillo.  
Sabato 20. Alle ore 12 celebra la Santa Messa per il 50° di matrimonio dei coniugi Giuseppe De Seta e Filomena Summaria della Parrocchia di Intavolata.  
Martedì 23. Alle ore 20 presso il Seminario Teologico Cosentino in Rende propone una catechesi per gli universitari quale servizio di pastorale Giovanile inter-diocesana.  
Mercoledì 24. Alle ore 19 presso la Parrocchia San Giuseppe di Scalea presiede il rito del secondo scrutinio per una Comunità del Cammino Neocatecumenale.  
Sabato 27. Alle ore 17.30, celebra nella Chiesa di San Francesco in San Marco Argentano per i devoti di San Gabriele dell'Addolorata.  
Lunedì 29. Alle ore 19, presso la Parrocchia Beata Vergine di Lourdes in Rende guida l'adorazione eucaristica per il Cenacolo Mariano.

## L'Acr celebra il mese della pace

Il Mese della Pace 2016 ha visto impegnato il settore Acr della Diocesi: a Praia a Mare (Parrocchia S. Paolo Ap.) per la Forania di Scalea, a S. Marco Argentano (Riforma) per la Forania di S. Marco Argentano, con la Messa presieduta dal Vescovo e a Buonvicino per la Forania di Belvedere Marittimo. Lo slogan scelto quest'anno è stato «La Pace è di Casa» che ha aiutato i ragazzi a riflettere sul valore fondamentale dell'accoglienza, in questo tempo straordinario di grazia che è l'Anno Santo della Misericordia. Centrale nelle giornate è stata «La Marcia della Pace», che ha attraversato il corso principale dei luoghi dove si è svolta la Festa ed a ricordo è stato piantato un albero di ulivo.

Emilio Cipolla

## Libro sul tema della vedovanza

Si è svolta il 13 febbraio scorso nella Biblioteca comunale di Roggiano Gravina la presentazione del libro «Dalle tenebre alla luce» scritto da Carmelo Piu e Settimio Prezzo organizzata dall'associazione «Fides et ratio». Oltre agli autori e all'editore Giovanni Spedicato, sono intervenuti don Emilio Servidio, don Andrea Caglianone e monsignor Leonardo Bonanno. Il libro, pubblicato dalla casa editrice La Mongolfiera ([www.lamongolfieraeditrice.it](http://www.lamongolfieraeditrice.it)), è un viaggio intimo nell'animo umano colpito dalla durissima esperienza della vedovanza. Gli autori affrontano il tema da due punti di vista diversi: laico e cattolico. Un percorso emozionante e coinvolgente che, sul filo dei ricordi, porta l'uomo ferito dalle tenebre alla luce.

Alessandro Amodio

## Unical, incontri per gli studenti

In collaborazione con le Diocesi della Metropoli di Cosenza, ogni martedì di Quaresima (16 e 23 febbraio, 1 e 8 marzo) alle ore 20 presso il Seminario Cosentino di Rende, si terranno degli incontri su le opere di Misericordia Corporali, indirizzati in modo particolare agli studenti universitari dell'Università della Calabria. Le catechesi saranno animate dal Servizio di Pastorale Giovanile delle diverse Diocesi con la meditazione dei Vescovi delle Diocesi della Metropoli. Il 17 marzo si terrà la Via Crucis presso il Ponte Pietro Bucci dell'Unical in Rende.

# S. Pio, a Roma gruppi di preghiera da tutto il mondo

L'esperienza giubilare vissuta in San Pietro si è rivelata intensa e storicamente indelebile

DI LUIGI GAZZANEO

Storicamente indelebile e fortificante è stata l'esperienza giubilare, vissuta a Roma, in Piazza San Pietro, sabato 6 febbraio 2016, dai numerosi gruppi di preghiera, provenienti dalle diverse parti del mondo, dei quali Papa Francesco ha voluto fortemente la convocazione nell'Anno Santo straordinario, affinché attraverso l'ostensione dei loro corpi, i venerati ed illustri Cappuccini, San Pio

da Pietrelcina e San Leopoldo Mandic, fossero presentati al mondo, quali testimoni della Misericordia Divina, di cui sono stati larghi dispensatori, attraverso il loro instancabile ministero della Confessione Sacramentale. Anche la diocesi di San Marco Argentano - Scalea, attraverso il coordinatore diocesano ed altri sacerdoti, assistenti spirituali dei gruppi, ha partecipato all'evento giubilare. Papa Francesco, sulle orme dei suoi predecessori, nel richiamare l'esemplare figura, ha messo in luce molto chiaramente gli aspetti che più hanno caratterizzato la sua vita di religioso e di sacerdote, vivendo con dedizione totale, a tempo pieno, il suo apostolato dell'ascolto, talvolta fino allo sfinimento. Attraverso il ministero della Confessione è riuscito a guarire le

ferite del peccato e ad infondere pace e gioia nel cuore dei penitenti. La nostra Chiesa locale custodisce testimonianze preziose che, attraverso la voce autorevole di alcuni pastori, la legano in modo particolare all'umile frate del Gargano. Infatti, mons. Demetrio Moscato, già da vescovo di San Marco e Bisignano e poi da Arcivescovo Metropolita di Salerno, in alcuni suoi vibranti discorsi ha elevato il canto dell'ammirazione e dell'imitazione, per colui che il Signore ha suscitato in mezzo al popolo di Dio come modello di orientamento e di rinnovamento della Chiesa e della Grazia del Signore. Il Presule godeva, infatti, del privilegio di essere stato consultato da Papa Pio XII a pronunziarsi sui gruppi di Preghiera, dandone l'assenso entusiasta, e senza preveni-

re il giudizio della Chiesa, ha indicato Padre Pio quale faro acceso dal Signore nel mondo, definendo i gruppi di Preghiera: «Catena d'oro, elevazioni dell'anima nei cieli della verità, nei cieli di Dio». Padre Pio nel pensiero di mons. Moscato è stato non l'uomo delle problematiche, delle discussioni, delle controversie, ma l'uomo di Dio, del Vangelo, obbediente al Papa, ed alla Chiesa. La nota più alta e più luminosa dell'insigne Cappuccino è stata la celebrazione della Santa Messa, nella quale invitava a trovarsi l'alimento della propria vita spirituale. Le tante persone, da tutte le parti del mondo, di ogni età, di ogni condizione, analfabeti e scienziati, alti prelati ed umili sacerdoti, dirigenti di industrie e poveri braccianti, credenti e miscredenti, erano spinti ad andare a

San Giovanni Rotondo dalla fama delle singolari virtù di Padre Pio e dalla speranza di ricevere da lui una parola che li riconciliasse con la vita e con Dio. Fu sotto il torchio delle tribolazioni che brillò il disegno di Casa Sollievo della Sofferenza, sorta in pochi anni, come un miracolo di carità e di fede sull'arida crosta della montagna garganica. Nacquero da qui i famosi Gruppi di Preghiera, irradiazione del suo spirito e del suo Apostolato. Più che misteri da scoprire, si può parlare volentieri del segreto che spiega tutta la vita e l'operato di San Pio, un segreto che troviamo

nella preghiera, considerata la migliore arma, chiave d'oro che apre il cuore di Dio. San Pio era persuaso che incrementare la preghiera nel mondo era il modo migliore per portare il mondo a Dio. Il nulla di sé fece posto al tutto di Dio, che si servi con un'efficacia incomparabile, di questo suo servizio per i suoi disegni di misericordia.



Le reliquie di s. Pio e s. Leopoldo esposte a Roma